



La presentazione del simbolo elettorale dei progressisti lo scorso 3 febbraio

Visani: in Friuli forse accordi tipo Illy. Martinazzoli: non è vero

Il Pds presenta i capilista Schiarite ai tavoli regionali

Ieri il Pds ha presentato i nomi che il 27 e 28 marzo guideranno le liste del partito per la quota «proporzionale». Occhetto nel Lazio e in Emilia, Napolitano in Campania. Capolista in Calabria il sociologo Pino Arlacchi, in Toscana Luigi Berlinguer. Schiarite sui tavoli regionali, ancora qualche problema in Sicilia. Visani: in Friuli si tenta di ripetere l'operazione Illy con il Ppi. Martinazzoli replica piccato: «Nessun accordo».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. In ballo c'è il venticinque per cento della nuova Camera. Quella parte dei seggi che saranno assegnati con la «proporzionale». Non molti, ma comunque decisivi. Di più: in questa mini-competizione dentro le elezioni, la gente voterà i partiti. Ognuno col proprio simbolo. Ce n'è abbastanza, insomma, per capire la cura che ha messo la direzione del Pds nel varare l'elenco dei capilista. Di quei dirigenti che guideranno le liste proporzionali, collegio per collegio. Se n'è discusso ieri e le proposte

sono state approvate dalla direzione (centotrenta persone) con tre astensioni. I nomi sono qui a lato. Qualcosa di più l'ha raccontata Davide Visani, coordinatore della Quercia, in un briefing coi giornalisti. Per spiegare, per esempio, quelle linee ancora bianche che si trovano a fianco alla casella del collegio abruzzese e nel secondo e nel terzo della Lombardia. Quei posti sono a disposizione di candidature locali, ha spiegato Visani. In ogni caso, tutto sarà pronto lunedì. Quando, sempre a Botteghe

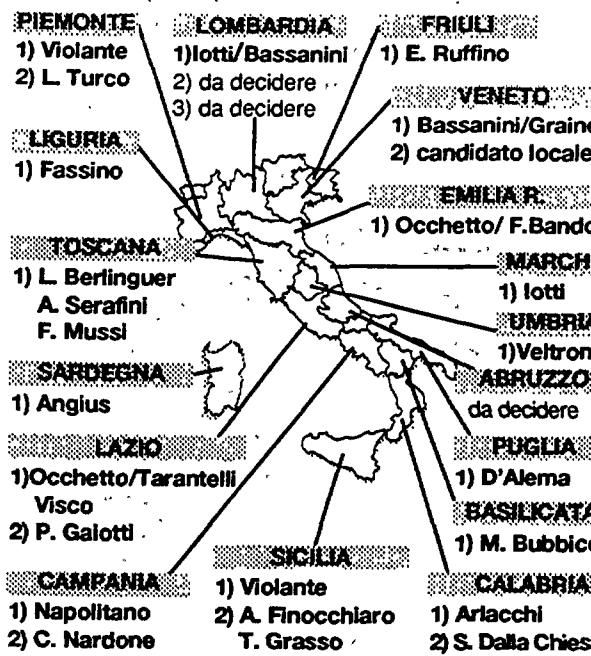
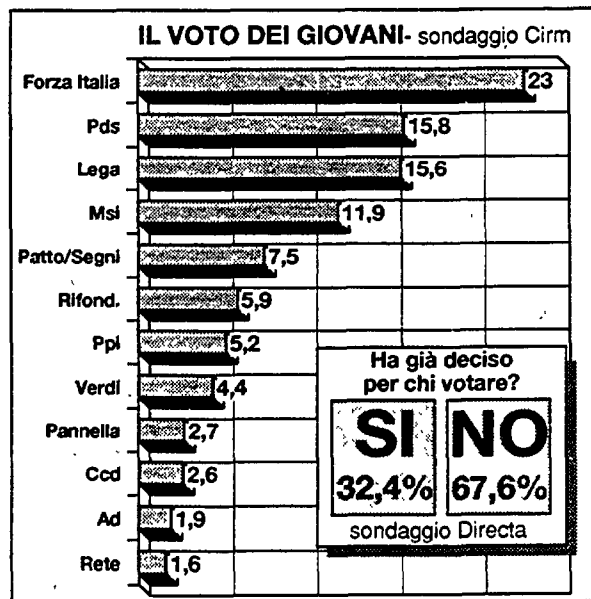
Oscuri, saranno varate definitivamente le liste del Pds per la proporzionale e si discuterà delle candidature unitarie dei progressisti nei settecento collegi (fra Camera e Senato). Segno questo che l'elenco delle candidature progressiste, nelle varie regioni, dovrebbe essere già pronto quanto meno da domenica sera. E che finalmente si stia per superare i vari problemi che quasi ovunque, in tutta Italia erano stati incontrati ai cosiddetti «tavoli regionali», lo conferma anche Davide Visani. Aggiungendo, però, che ancora un po' resta da fare per risolvere il caso Sicilia.

Ma torniamo al proporzionale e alle liste Pds. Una prima novità è il capolista della Calabria: si tratta di Pino Arlacchi, il sociologo consulente della Dia, «a testimonianza» - dice ancora Visani - del nostro impegno contro la criminalità organizzata. Impegno testimoniato anche da altre presenze: c'è quella di Simona Dalla Chiesa, di Tano Grasso in Sicilia.

Sempre in Sicilia, la lista del Pds avrà un altro nome di spicco. È quel-

lo di Giuseppe Tomatore, il regista che ha ridato l'Oscar all'Italia dopo tantissimi anni. L'elenco potrebbe continuare. Ma Visani ha messo l'accento soprattutto su un'altra cosa: «Le candidature di Berlinguer e di Visco, ex ministri (anche se per poco tempo) testimoniano di come anche in questo modo la sinistra si presenti come sinistra di governo».

Fin qui la presentazione di Visani. Le domande dei cronisti, però, si sono quasi tutte incentrate sulle difficoltà nella formulazione delle candidature unitarie. Visani ha gettato molta acqua sul fuoco. Ma ha ammesso che il problema più difficile, appare quello della Sicilia. «Problemi di numeri e di nomi», dice. Aggiungendo che nonostante le richieste un po' eccessive della Rete crede comunque che tutto possa risolversi in poco tempo. E a proposito delle voci che vorrebbero un Pds disponibile ad accordi di «desistenza» col Ppi in Emilia? Visani ha negato che questo sia avvenuto in Emilia. Ed ha aggiunto: «Si è tentato e si sta ancora tentan-



Directa «Indecisi due italiani su tre»

ROMA. Sondaggi contro sondaggi. Se infatti continuano a piovere dati sulle tendenze elettorali degli italiani e sulla vittoria di questo o quello schieramento, la Directa di Milano avverte: 2 italiani su 3 ancora non sanno chi votare, i sondaggi dunque non hanno alcun valore.

È di ieri l'ultimo sondaggio della Cirm: i giovani promuoverebbero il neo-nato partito di Berlusconi. «Forza Italia», secondo i risultati delle interviste condotte su un campione di ragazzi tra i 18 e i 23 anni, vincerebbe con il 23% dei consensi. Secondo partito tra i giovani sarebbe il Pds col 15,8% dei consensi e terza la Lega col 15,6%. Quarto il Movimento sociale di Fini con l'11,9%, quinto Segni con il 7,5%, sesta Rifondazione con il 5,9% e poi il partito di Martinazzoli col 5,2% e i verdi con il 4,4%. Se però la Cirm fornisce cifre sulle tendenze di voto, un altro istituto demoscopico, la Directa, avverte che l'elettorato italiano è in uno stato di grave confusione e che addirittura il 67,6% delle persone non ha ancora deciso per chi votare, contro appena il 32,4 per cento che invece afferma di avere le idee chiare.

Che valore hanno dunque i sondaggi? Che pesino sulla battaglia elettorale non è dubbio, e Berlusconi non ha tentennato nello sventolare davanti al capo lombardo i «suoi» numeri che hanno tagliato la testa a ogni esitazione del popolo leghista. Ma il «valore scientifico»? Stando alle cifre della Directa - che lo stesso istituto in una nota definisce «sorprendenti» - il valore reale sulle tendenze di voto degli italiani è molto poco. Basti pensare che nella fascia di età «matura», ovvero quella di persone tra i 35 e i 54 anni, sono risultati incerti il 73,8% degli intervistati. E ancora maggiore è la percentuale di chi non ha deciso chi votare tra le donne: il 75,1%. Il sondaggio Directa è stato effettuato il 9 e 10 febbraio scorsi su un campione rappresentativo della società italiana adulta per sesso, classi di età e condizioni socio professionali: sono state realizzate 1.210 interviste telefoniche distribuite su 92 comuni in tutto il territorio nazionale. «Questi numeri - affermano perentoriamente i responsabili di Directa - consentono di affermare, senza possibilità di smentite, che le percentuali di consensi normalmente attribuite ai diversi partiti o schieramenti sono totalmente inaffidabili, riferendosi a un terzo dell'elettorato, e sono pertanto prive di ogni fondamento». Gli italiani fuggono dalla politica? No, semplicemente rischiano di non capirci più nulla. Infatti - sempre secondo la Directa - solo il 18,3% degli intervistati ha affermato di non interessarsi agli avvenimenti politici. Il restante 81,7 è invece attento a cosa si muove nell'arena della politica: abbastanza interessato il 58% e molto interessato il 23,7%.

I candidati pdlessini Martedì pronto il programma

Nella cartina sono indicati i capilista del Pds decisi ieri dalla direzione nazionale della Quercia per le liste proporzionali nelle diverse circoscrizioni regionali. I nomi ancora mancanti saranno stabiliti lunedì, su indicazione delle strutture regionali del partito, dal coordinamento politico che valuterà anche le proposte di candidature per i collegi uninominali. Intanto, martedì prossimo verrà presentato anche il programma di governo del Pds che insisterà sul regionalismo, sull'informazione (superamento della Mammi), lavoro e occupazione, fisco (imposte divise a metà tra governo e amministrazioni locali), privatizzazioni (si, ma garantendo le minoranze azionarie sul modello tedesco e Usa), risparmio.

Progressisti Oggi Convenzione delle donne

ROMA. «La presenza ampia e significativa di donne nella rappresentanza è condizione indispensabile per il mutamento».

Lo affermano quelle donne (tra le altre, Elisabetta Addis, Valeria Ajovasilasit, Marida Bolognesi, Chiara Valentini, Lidia Menapace, Franca Foscati, Chiara Ingrao, Giulia Rodano, Gloria Buffo, Livia Turco) che, nei mesi scorsi, hanno lavorato alla costruzione di una «Convenzione di donne del polo progressista».

Il primo appuntamento è fissato per sabato 12 febbraio alle 10.00 presso la sala della Protomoteca, in Campidoglio, a Roma. «Vogliamo dare vita - afferma la responsabile femminile del Pds, Livia Turco - a un nuovo soggetto politico che faccia da raccordo tra le molteplici esperienze delle donne».

Nel corso dell'assemblea, verrà presentato il «Manifesto politico» a partire dal quale la Convenzione si confronterà con i «tavoli» progressisti.

Le analisi di Deutsche Bank e Nomura Per Forza Italia allarmi dalla City

ROMA. Pollice verso per «Forza Italia» da Deutsche Bank e Nomura. La prima è la più importante banca tedesca, che guida anche il prestito europeo dell'Italia ed è azionista influente della Fiat; il secondo è uno dei più influenti istituti finanziari giapponesi. Le valutazioni pre-elettorali non vengono fatte dai centri di direzione bensì dai centri studi che dalla City londinese scrutano gli eventi politici italiani dopo averli mescolati con le valutazioni degli operatori finanziari. Per questo sono tanto più interessanti.

Nel suo rapporto settimanale, Deutsche Bank Research mette al centro dell'analisi l'ascesa di Silvio Berlusconi giudicandola «dannosa» per la formazione di una coalizione di centrosinistra considerata dalla banca una soluzione ottimale alla crisi politica italiana. Forza Italia «potrebbe attrarre i voti di molti liberaldemocratici indecisi in modo da far slittare a destra la scelta elettorale e danneggiare la prospettiva di un centrosinistra». Si teme, in sostanza, che il centro possa ricevere poche preferenze elettorali il che condurrebbe a «rischi di ingovernabilità». Il centro-destra «potrebbe essere ben accolto dai mercati finanziari solo dopo aver

dimostrato le sue capacità di governo».

Mario Pianelli, analista di Nomura Research Institute, ritiene che «mancando fino a questo momento un programma esplicito di politica economica, l'eventuale affermazione di una coalizione di destra potrebbe destare timori di instabilità a meno che l'affermazione elettorale non si traduca in una netta maggioranza di seggi». In questo caso il rischio si ridurrebbe notevolmente e i mercati darebbero fiducia a quello schieramento «soprattutto se sul fronte economico fosse fissato come obiettivo principale quello del risanamento delle finanze pubbliche. Soltanto dopo aver raggiunto questo obiettivo si potrà procedere a riduzioni dell'imposizione fiscale». Anche Nomura ritiene difficile che l'affermazione di Forza Italia-Lega si traduca in una maggioranza reale: «In quel caso il rischio sarebbe quello di indebolire la coalizione di centrosinistra percepita come relativamente stabile: gli investitori sono stati rassicurati da alcune dichiarazioni di Occhetto e Segni, i quali hanno sottolineato che la politica virtuosa di risanamento inaugurata da Amato e Ciampi verrebbe portata avanti».

□ A.P.S.

«Giustizia e libertà» al tavolo della sinistra Gli ex «azionisti» tornano in campo

ROMA. «Non siamo qui per ragioni elettorali. E non vogliamo, semplicemente, riesumare o far rivivere il sogno infranto del partito d'azione. Ma non vogliamo disperdere il valore morale e ideale di quell'esperienza, vogliamo creare una struttura-ponte con le nuove generazioni, vogliamo collaborare all'elaborazione culturale della sinistra...».

Con questa premessa, fatta da Aldo Visalberghi, un gruppo di ex azionisti, storici famosi, studiosi, ex partigiani, tutti protagonisti o eredi delle battaglie del glorioso partito d'azione, hanno battezzato ieri, presentandolo alla stampa, il rinato Movimento d'azione «Giustizia e libertà». Sì, proprio quello di Carlo Rosselli, e quello di tanti antifascisti che hanno fatto la storia democratica del nostro paese.

Rinascita singolare, nel panorama politico odierno, e a suo modo commovente nelle modalità: in tempi di rapidi mutamenti, dove un'imprenditore televisivo nel giro di qualche settimana fonda un partito che si candida a dirigere il paese, perché mai storici e studiosi famosi ma anche un po' attempati, come Aldo Garosci, Franco Venturi, Galante Garrone, Aldo Visalberghi, Bruno Zevi, dovrebbero impegnarsi in un'opera oscura

di testimonianza di valori e di ideali? La risposta: proprio la situazione italiana richiede un'iniziativa del genere. Sconsigliati dalla disinformazione imperante, angosciati dalla mancanza di memoria storica di troppi giovani, preoccupati dalla scesa in campo di un uomo come Berlusconi, gli «azionisti» di un tempo sono convinti che le idee per le quali hanno combattuto, quelle del liberal-socialismo e del socialismo liberale, sono più che mai vive. E, pur con accenti diversi, quasi tutti si sono detti convinti che il loro posto non può che essere a sinistra e che sono pronti a collaborare, nell'elaborazione culturale e dei programmi di governo, al tavolo dei progressisti.

Per il prossimo governo «Giustizia e Libertà» conta molto sul presidente Ciampi. A lui, che non ha dimenticato le sue origini azioniste, i dirigenti del movimento hanno inviato una lettera, invitandolo alla manifestazione e chiedendogli «di tenersi a disposizione del paese; lui ha risposto, declinando l'invito alla presentazione, ma dicendosi commosso e, dice Visalberghi, lasciando aperta la possibilità di un suo futuro impegno, «una volta esaurito il compito del tragittamento».

□ B.M.

CONSULTA PER I PARCHI
dei democratici di sinistra

SECONDA SESSIONE
Amandola (AP) 18-19 febbraio 1994
Sala Carisap - Via Matteotti, 5

PARCHI SPESI BENE

VENERDÌ 18 FEBBRAIO
Ore 16.30 Apertura
Ore 17.00 Introduzione di Valerio Calzolaio (Commissione Ambiente Camera): «Spesa, occupazione, sviluppo nei parchi e per i parchi»
Ore 17.30-20 «I fondi per le aree protette nel programma triennale» (la spesa nei parchi, prima parte). Ne discutono fra gli altri: Fabio Renzi, Mercedes Bresso, Franco Ciccone, Nino Martino, Giuseppe Rossi, Renzo Moschini, Roberto Saini
Ore 21.00 Proiezione del film: «La Montagna di Apollo», regia di C.A. Pinelli (film inedito sul Parco del Pollino). Sarà presente l'Autore.
Ore 21.30 Tavola rotonda sulla priorità di una politica per i parchi nella coalizione programmatica progressista con: Fulvia Bandoli, Marco Moruzzi, Roberto Musacchio, Carlo Alberto Pinelli.

SABATO 19 FEBBRAIO
Ore 10.00 Tavola rotonda sulle aspettative e sulle difficoltà dei nuovi enti parco (Dolomiti Bellunesi, Sibillini, Foreste Casentinesi, Pollino), con: Bruno Agnola, Carlo Alberto Graziani, Cesare Lasen, Enzo Valbonesi, Egidio Cosentino, Nicola Cimini.
Ore 15-18 «Altri fondi e sinergie per le aree protette» (la spesa nei parchi, seconda parte). Ne discutono fra gli altri: Alfonso Alessandrini, Massimo Bellotti, Claudio Carnieri, Carlo Latini, Gianfranco Formica, Luigi Borrelli.
È prevista un'escursione guidata nel Parco dei Sibillini.

Per informazioni e prenotazioni (e iscrizione alla Consulta): CONSULTA PARCHI, c/o Franco Ciccone - Via Colonna Antonina, 41 - 00186 Roma - Tel. (06) 699.40.334-5 - Fax 699.40.595. Dal 14 febbraio anche ad Amandola al n. (0736) 84.74.42 (dalle 10 alle 12) - Fax (0736) 84.75.79.